



## **AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI**

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IX, n. 2

venerdì 19 gennaio 2007

### **A.N.B.I. LANCIA L'ALLARME SICCITA' NEL NORD ITALIA: IN VENETO E' GIA' EMERGENZA IDRICA**

E' il Veneto, dove sfociano alcuni dei principali fiumi italiani, la prima regione a subire conseguenze ambientali dall'anomala stagione invernale in corso, caratterizzata da pressoché inesistenti precipitazioni. L'allarme arriva da Rovigo, dove il **Consorzio di Bonifica "Polesine Adige-Canalbiano"** segnala, a Badia Polesine, un livello del fiume Adige inferiore di m. 4,20 alla soglia di attenzione mentre, a Boara Pisani, tale quota è pari a -3,70. Gli alvei dell'intera rete idraulica minore sono in secca per la contemporanea assenza di significative piogge dall'agosto scorso; gravi sono le conseguenze igienico-sanitarie ed ambientali, con particolare riferimento alla ricarica delle falde sotterranee ed alle morie di pesci. A fronte di ciò, in deroga alle autorizzazioni di prelievo irriguo, è stato deciso di attivare una delle pompe

dell'im-pianto idraulico "Bova" per garantire il minimo deflusso vitale nell'importante asta del canale "Adigetto".

"Si preannuncia una situazione drammatica", confermano dal **Consorzio "Lessinio-Euganeo-Berico"** - che gestisce la principale asta irrigua veneta, lunga 46 chilometri ed interessante 110.000 ettari tra le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, "Proporremo una urgente riunione con tutti i soggetti coinvolti perché, permanendo le attuali condizioni, non saremo in grado di garantire il fabbisogno irriguo, così come siamo riusciti invece a fare l'anno scorso anche nel periodo di siccità."

La situazione è grave anche nel comprensorio **Adige-Bacchiglione**, sul quale sono caduti, nel 2006, 530 millimetri di pioggia, la metà circa di quanto registrato solo due anni prima. Anche qui i canali interni sono "in asciutta" e dal locale Consorzio di Bonifica indicano preoccupanti conseguenze: aumento della "salinizzazione" nei terreni più vicini alle coste ed incremento della concentrazione dei carichi inquinanti per la diminuita

capacità diluente delle acque.

I Consorzi di Bonifica veneti mettono in guardia gli imprenditori agricoli, ai quali consigliano di valutare attentamente gli ordinamenti colturali: se le condizioni idriche dovessero rimanere le attuali, sono a forte rischio soprattutto le produzioni orticole; meglio optare per coltivazioni a minor fabbisogno d'acqua come il frumento che, nell'ultimo anno, ha visto raddoppiare la superficie vocata.

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni è preoccupata soprattutto per il futuro, a causa, in particolare, dell'assenza di riserve nevose in montagna. "I livelli del lago di Como, ma soprattutto del lago di Garda, - affermano all'**ANBI** - sono oggi aldisotto della media stagionale" Cosa succederà quando, con l'arrivo del caldo, si dovranno aprire i rubinetti verso valle? In assenza di neve e piogge, con quali risorse idriche si potranno rimpinguare gli invasi? Analoga è la situazione del fiume Po che, dai dati del **Consorzio di Bonifica ferrarese 2° Circondario Polesine S. Giorgio**, segna, al rilevamento di Bondeno, un livello pari a

m. 4,20 sul livello del mare; tale portata è di poco superiore a quella analoga, registrata lo scorso anno, cui seguì un'eccezionale carenza idrica estiva, nonostante allora si arrivasse da un inverno più ricco di neve."

"E' una situazione davvero preoccupante-commenta Massimo Gargano, Presidente ANBI - Ha ragione il responsabile della Protezione Civile, Bertolaso, a sollecitare attenzione verso una situazione che, ad oggi, si sta evolvendo negativamente. E' sempre più evidente che serve una nuova cultura della gestione idrica. Un importante passo è stato fatto con il finanziamento del Piano Irriguo Nazionale, i cui interventi sono indirizzati ad ottimizzare l'uso dell'acqua. Ora serve un ulteriore sforzo, dando vita ad un Piano per la realizzazione di invasi nell'Italia centro-settentrionale dove, negli anni più recenti, la siccità si è manifestata maggiormente. Prima o poi pioverà, ma quella preziosa risorsa andrà perlomeno persa perché, non trattenuta, fluirà inesorabilmente verso il mare, privando il territorio di un'indispensabile riserva per i momenti di carenza."

### **Emilia-Romagna** **BLOCCATA UNA** **FRANA**

E' costata 93.200 euro l'opera di "riassetto" della vasta frana, che aveva eroso il versante

sud-est del piazzale del nuovo centro fiero di Castelnuovo ne' Monti fino ad interessare il letto del Rio Dorgola. L'intervento, progettato e coordinato dal **Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia-Secchia** (con sede a Reggio Emilia) che lo ha anche cofinanziato unitamente alla Comunità Montana Appennino Reggiano, ha interessato un fronte lungo 80 metri e largo una trentina con un piano di scivolamento 5 metri sotto il piano campagna; le argille terminali della frana "collassavano" nell'alveo sottostante. Il centro fiero, ora messo in sicurezza, è una sorta di "arena all'aperto", alle cui spalle c'è la monumentale "Pietra di Bismantova"; è un'area di sviluppo urbanistico, ma anche centro vitale del comune per l'organizzazione di esposizioni, concerti, manifestazioni ed iniziative culturali.

### **Toscana** **ECCO LA** **PROPOSTA**

Respinta la proposta, giudicata ecologicamente insostenibile, di considerare l'area del Padule come una cassa di espansione naturale del fiume Arno, il Consiglio Provinciale di Pistoia ha approvato il Protocollo d'Intesa per la sicurezza idraulica della Valdinievole, sottoscritto dai Comuni interessati e dal **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio**, con sede a Ponte Buggianese nel pistoiese. Tale intesa si pone come momento

interlocutorio fra il Piano di settore dell'acqua ed il Piano di area vasta (voluta da Provincia di Pistoia, A.R.P.A.T., Centro di Documentazione del Padule di Fucecchio e locale ente di bonifica) che ha individuato alcuni interventi da attuare per rendere più sicuro il territorio dalle piene dell'Arno; si prevede, in particolare, di creare bacini di laminazione a monte dei centri abitati e capaci di influenzare l'andamento idraulico anche dei corsi d'acqua minori.

### **Sicilia** **A.N.B.I. ED** **ORGANIZZAZIONI** **AGRICOLE:** **TORNARE AL-** **L'AUTOGOVERNO** **DEI CONSORZI DI** **BONIFICA**

Piena identità di vedute tra Organizzazioni Professionali Agricole (C.I.A., Coldiretti, Confagricoltura), **ANBI** (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) ed **ASCEBEM** (Unione Regionale Bonifiche Sicilia) per avviare un processo virtuoso, che favorisca il ritorno alla gestione democratica dei Consorzi di bonifica siciliani: questa la sintesi di un apposito incontro, tenutosi il 15 gennaio a Palermo.

Il pluriennale periodo di commissariamento, in atto da lungo tempo, non risponde più, infatti, alle esigenze del territorio né all'applicazione di quel principio di sussidiarietà,



fondamento della moderna attività della Bonifica.

“Per questo -commenta Massimo Gargano, Presidente A.N.B.I.- è stato concordato l'impegno per un comune percorso in favore dei diritti dei cittadini consumatori e delle esigenze delle imprese agricole, per le cui legittime aspettative, il ritorno all'autogoverno degli enti di bonifica è la risposta più funzionale. C.I.A., Coldiretti, Confagricoltura, ANBI ed ASCEBEM concordano, infine, sulla necessità di adeguare la Legge Regionale sulla Bonifica ai mutati compiti, cui sono chiamati, in tutta Italia, i Consorzi di bonifica; a tal proposito sarà redatta, al più presto, una proposta comune.

### Lombardia ENERGIA DI PIANURA

Entro il 2010, oltre ottantamila cittadini saranno riforniti di elettricità prodotta dalle 8 centrali idroelettriche, già costruite o che saranno realizzate dal **Consorzio Muzza Bassa Lodigiana** (con sede nella città di Lodi), sfruttando i salti d'acqua della rete idrica di competenza. Il potenziale complessivo sarà pari a 73.000.000 di kilowattora annui, equivalenti al consumo di circa 5.670 tonnellate di petrolio.

### GARGANO E MARTUCCELLI A NOVARA

Sul tema della siccità, venerdì 26 gennaio p.v. a Novara, nella sede dell'**Associazione**

**Irrigazione Est Sesia** in via Negroni n. 7 (Sala “Leonardo”) è indetto un incontro del Presidente dott. Massimo Gargano e del Direttore Generale Anna Maria Martuccelli dell'**Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari (ANBI)** con i Consorzi di irrigazione e bonifica del Piemonte.

Di fronte al ripetersi, in forme sempre più gravi e frequenti, di prolungati periodi di carenze idriche, i Consorzi del Piemonte che gestiscono l'irrigazione intendono confrontare le loro esperienze ed interrogarsi nella ricerca di possibili soluzioni che possano attenuare le pesanti conseguenze che questo rapido mutamento climatico può determinare sulle tradizionali colture irrigue ed in particolare sulla risicoltura, totalmente condizionata dalla disponibilità idrica.

Partecipano all'incontro il Relatore al Senato per la Legge Finanziaria 2007 sen. dott. Gianfranco Morgando, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Novara sen. dott. Sergio Vedovato e l'Assessore all'Agricoltura, Tutela della fauna e della flora della Regione Piemonte Mino Taricco;

sono invitate le Autorità e le Organizzazioni Professionali Agricole.

Il Presidente dell'**ANBI** Massimo Gargano ha recentemente dichiarato:

“Da tempo affermiamo che le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto e di cui siamo testimoni da anni, dovendo operativamente rispondere all'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere confinate nel solo ambito ambientale, ma hanno gravi conseguenze anche in campo economico ed occupazionale.

Ora, seppur in ritardo, la denuncia arriva dalla Commissione Europea, il cui studio ‘Peseta’ disegna scenari molto preoccupanti dove sono protagonisti fenomeni, su cui da tempo chiediamo attenzione nel nostro Paese, quali alluvioni, desertificazione, erosione delle coste.

Senza adeguati interventi complessivi andrà in crisi circa il 25% del Prodotto Interno Lordo, rappresentato da quel ‘made in Italy’, mix di territorio, agro-alimentare, ambiente, turismo; sono elementi di competitività dalle caratteristiche senza pari, ma impensabili senza l'apporto di una risorsa primaria quale l'acqua. I circa mille milioni di euro previsti dal Piano Irriguo Nazionale sono una prima concreta risposta, cui deve ora seguire, però, altrettanta determinazione nella destinazione di investimenti per la difesa del suolo”.